

Siracusa

«Per i disabili un vero percorso a ostacoli»

L'esperimento. Civico 4 e due volontari ipovedenti hanno dimostrato come sia complicato muoversi per i portatori di handicap, nella zona che va dall'incrocio tra il viale Santa Panagia e il viale Zecchino

L'elenco delle mancanze è lungo: dagli attraversamenti pedonali privi di scivoli ai dehor che rendono difficoltoso il passaggio

Un percorso ad ostacoli odioso e impervio. È il suntuo della gincana pedonale che si stenderebbe dall'incrocio con viale Zecchino, compreso tra i civici 186 e 124, così come l'hanno percorso alcune persone con disabilità per rappresentare disagi e mancanze che lederebbero i diritti di una fetta della popolazione siracusana.

Meti che ad esempio - come visto da due ragazzi ipovedenti che si sono prestati all'esperimento promosso dal movimento "Civico 4" - che si decida di compiere una passeggiata per svolgere le incombenze quotidiane di ogni cittadino, tra lavoro, incontri con amici, spostamenti o una semplice camminata tra i quartieri Tiche e Akradina.

L'elenco delle mancanze è lungo, così come lo raccoglie il leader del movimento Michele Mangiafico. Si va dagli attraversamenti pedonali privi di scivoli lungo i marciapiedi in contrasto con la normativa di

settore alla cartellonistica pubblicitaria che restringerebbe l'area del marciapiede ostacolando il procedere di persone con disabilità o con carrozzina, dalla presenza di dehor lungo i marciapiedi con posa di tavolini e sedie che rendono difficoltoso il passaggio.

Non solo: sempre lungo il tratto di passeggiata documentato da "Civico 4" ci si imbatterebbe anche in cumuli di immondizia abbandonata da tempo a causa della mancata pulizia del marciapiede, mancato diserbato lungo il marciapiede e lungo la pista ciclabile da parecchio tempo e in contrasto con il capitolato di igiene urbana.

Il capitolo "marciapiedi" è dolente: marciapiede deformato e dissestato in più punti e in prossimità delle alberature lungo il viale - prosegue Mangiafico - marciapiede danneggiato e non riparato che ostacola, con grave rischio, le persone non vedenti e con ausilio di bastone.

Mancano semafori sonori agli incroci lungo il tratto di strada preso in analisi - sostiene "Civico 4", supportato dall'analisi diretta dei cittadini con disabilità che si sono prestati a testare le mancanze in concomitanza con questo "tour" - manca in maniera totale il l.o.g.e.s lungo viale Tica, ovvero il pavimento riconoscibile dai non vedenti attraverso il senso tattile piantare ma non solo, e sono presenti "paletti in luogo dei marciapiedi in alcuni tratti che non determina sufficiente sicurezza per le persone con disabilità".

Mangiafico, fatta la summa delle



Mangiafico al termine dell'esperimento

mancanze che sarebbero state rilevate durante il tour con focus tra viale Zecchino e viale Santa Panagia, punta il dito: «Sullo sfondo resta la mancata adozione del Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.) e del Piano per l'Accessibilità Urbana (P.A.U.), una delle più squalificanti mancanze delle amministrazioni guidate da Francesco Italia, che hanno nella loro retorica un richiamo costante all'accessibilità, ma che nei fatti sconoscono i pilastri fondanti di una sana politica in termini di inclusione e pianificazione a difesa delle persone con disabilità».

AVOLA

Corso regionale "vietato" ai ragazzi disabili

Un gruppo di studenti con disabilità avolesi chiede che sia ripristinato il servizio di assistenza (asacom, trasporto e igiene) al fine di potere frequentare un corso regionale di "addeetto amministrativo segretariale", della durata complessiva di 616 ore, in un ente formativo accreditato e finanziato dalla Regione Siciliana.

Fino ad ora, il Libero Consorzio aretuseo, per garantire questo diritto speciale allo studio post diploma agli studenti disabili anche universitari, ha attinto da fondi regionali che l'ente pubblico ha assicurato, anche per fronteggiare

tali esigenze speciali.

«Da quest'anno, a quanto pare, il Libero Consorzio Comunale di Siracusa che finora vantava l'onore di essere uno dei pochi, se non addirittura l'unico ente, a livello regionale, a garantire tale diritto agli studenti disabili, ha deciso di rinunciare a priori a questa lodevole "best practice" amministrativa, sintagma usata nelle migliori organizzazioni aziendali e governative, semplicemente, per non avere rogne, così livellandosi alle peggiori e biasimevoli pratiche in uso, in nome del risparmio sulla pelle dei più deboli e bisognosi» afferma

Davide Manganaro, papà di uno dei ragazzi.

Le famiglie degli studenti disabili e la società civile tutta auspica, a questo punto, un "dietrofront" che eviti un braccio di ferro legale o giudiziario, anche con l'intervento del Garante e delle Associazioni a tutela dei diritti dei disabili. «Di guerre ce ne sono troppe in giro. Per favore, risparmiateli quella agli studenti disabili che nonostante tutto vogliono studiare e ripetere le belle esperienze formative finora concluse con tanti sacrifici» conclude Manganaro.

ORTIGIA

Oltre cento studenti-volontari a caccia di rifiuti nelle spiagge Raccolti 200 chili di spazzatura

Sei istituti scolastici del capoluogo hanno preso parte alla terza edizione del Beach Clean 2024

Oltre duecento chilogrammi di rifiuti sono stati raccolti dagli studenti di sei istituti scolastici del capoluogo hanno preso parte alla terza edizione del Beach Clean 2024. Si tratta di un'iniziativa di natura ecologica organizzata dall'associazione Ambiente Mare Italia nell'ambito della settimana settimana verde, che ha coinvolto centinaia di volontari in diverse città italiane. Nella nostra città, un centinaio di studenti ha indossato i panni dell'ambientalista per ripulire alcuni arenili di Ortigia. A rispondere si all'appello sono stati gli studenti dei licei scientifici Einaudi e Corbino, del liceo classico Tommaso Garrallo, dell'Istituto di Istruzione superiore Gagini, del liceo statale polivalente Quintiliano e dell'Istituto tecnico industriale Fermi.

Armati di rastrelli, guanti, sacchetti e di tanta buona volontà, gli studenti, insieme con i loro insegnanti, si sono dati appuntamento nella sede del consorzio per l'Area marina protetta del Plemmirio dove hanno ricevuto istruzioni e una lezione teorica prima di essere destinati nei luoghi in cui hanno operato in gruppo per liberare le spiag-

ge del centro storico dall'immondizia. La raccolta più consistente ha riguardato le materie plastiche (bottiglie, bicchieri e contenitori vari), vera e propria insidia per le tartarughe marine che spesso li scambiano per bocconi prelibati, così come non sono mancati gli pneumatici usati e poi abbandonati



Alcuni dei volontari che hanno partecipato al progetto

sulla battaglia. I rifiuti sono stati raccolti e differenziati prima di essere destinati alle apposite discariche. Soddisfatti gli organizzatori ma soprattutto i ragazzi che hanno compreso l'importanza del loro gesto di altruismo e di amore verso l'ambiente e la città tutelando dai soliti sporcaccioni e dal degrado.

Lunedì mattina all'Urban Center ci sarà la cerimonia di premiazione degli studenti che hanno partecipato all'iniziativa dell'AMI nel corso della quale sarà proiettato un video che sintetizza l'attività svolta dai volontari nelle spiagge di Ortigia. Il titolo principale della manifestazione è "Ogni goccia conta" con sottotitolo "Salviamo i nostri mari".

F. N.

AGGRESSIONE AL MUSCATELLO



Caltagirone: «La nostra azienda si costituirà parte civile, sempre»

Il commissario straordinario dell'Asp Alessandro Caltagirone si è recato al Pronto soccorso dell'ospedale Muscatello di Augusta per rappresentare la sua vicinanza e quella dell'Azienda al personale sanitario che la scorsa settimana è stato aggredito fisicamente da un paziente. Il commissario straordinario si è soffermato con il responsabile del Pronto Soccorso Danilo Umata, presente anche il direttore del Distretto Sanitario di Augusta Lorenzo Spina, ha visitato gli ambienti del Pronto soccorso e, assieme al direttore sanitario, ha prospettato eventuali misure che potrebbero essere messe in

atto in tutti i Pronto soccorso degli ospedali della provincia di Siracusa, ulteriori rispetto a quelle già esistenti. «Nell'ascoltare i dettagli dell'aggressione - commenta Caltagirone - ho espresso al personale tutto il mio dispiacere per quanto è accaduto e mi sono complimentato con loro per l'autocontrollo che hanno saputo mantenere durante l'aggressione. Ogni tipo di violenza, sia fisica che verbale, va condannata e, per questo, ci costituiamo parte civile in ogni atto di aggressione, affinché il personale sia esentato da questo tipo di azione che rimane in carico all'Amministrazione».